

Padova. L'opera di Donatello al restauro in museo

Gattamelata, è iniziato il trasloco delle polemiche

INTERVENTO La statua di Gattamelata. Cozza e Preziusi a pagina 9



Gattamelata, trasloco e polemiche Smontato il cavallo di Donatello

► Padova, oggi il via alle operazioni, che si concluderanno tra mercoledì e giovedì, per il trasferimento della statua equestre posta sul sagrato della basilica del Santo

L'INTERVENTO

PADOVA Ottantacinque anni dopo la storia si ripete. Allora la motivazione era proteggerlo durante i bombardamenti della Seconda Guerra mondiale, come era avvenuto alla vigilia della Prima, adesso la finalità è di sottoporlo a indagini accurate, anche endoscopiche, per appurare di che restauro ha bisogno e avviarlo. Oggi, infatti, a Padova sul sagrato della Basilica del Santo iniziano le delicate operazioni propedeutiche allo smontaggio, che avver-

rà tra mercoledì e giovedì, della statua equestre del Gattamelata, capolavoro assoluto di Donatello, finalizzate a trasferire cavallo e cavaliere all'interno dell'ex Museo civico, distante 70 metri, dove verrà valutato da vicino dagli esperti e sottoposto poi all'intervento di maquillage, al termine del quale si deciderà se riportar-

lo all'esterno nella collocazione originaria, oppure tenerlo definitivamente negli spazi dell'ex po-

lo museale. E questa seconda ipotesi è la più accreditata, anche per evitare a breve di doverlo sottoporre di nuovo a interventi di sistemazione, inevitabili se resta esposto agli agenti atmosferici.

LA POLEMICA

Dopo indecisioni, sopralluoghi e polemiche anche molto accese, dunque, l'opera del maestro fiorentino va al chiuso nell'ex polo museale di piazzetta Kolbe, che ora è vuoto, ma che in

futuro, oltre al Monumento equestre dedicato a Erasmo da Narni, potrebbe accogliere altre opere dello stesso Donatello, attualmente custodite nella Basilica del Santo. Negli ultimi due anni sullo spostamento della sta-



Peso: 1-13%, 9-46%

tua c'è stato un acceso dibattito tra chi voleva che si restaurasse sul posto e chi indoor.

Alla fine ha vinto la proposta della Delegazione Pontificia della Basilica, che da subito aveva prospettato il restauro appunto dentro all'ex Museo civico, in contrasto con l'allora sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, che durante i sopralluoghi a Padova aveva escluso l'ipotesi, rivendicandone anche l'autorità decisionale, mentre l'ex soprintendente Vincenzo Tinè, ora a Genova sostituito in estate da Marta Mazza, aveva parlato di "fughe in avanti".

Oggi Sgarbi, che aveva bocciato pure l'eventualità di trasferire definitivamente il Gattamelata all'ex Museo sostituendolo all'esterno con una copia sempre in bronzo, non ricopre più quel ruolo, quindi il suo parere è tornato ad essere personale: la scelta di lavorare sulla scultura in una piazza piena di pellegrini è stata

stroncata dai suoi successori, con i frati del Santo che dal canto loro hanno spinto per un lavoro all'interno e che non investisse il sagrato. Finirà quindi nell'ex museo civico, che è chiuso dal 2010.

L'INTERVENTO

Oggi, dunque, verranno tolti i teli protettivi che avvolgono l'impalcatura alta 13 metri che circonda la statua equestre, mentre mercoledì mattina una speciale gru disarcionerà il cavaliere e lo sposterà nell'androne dell'ex Museo, dove ci sono gli spazi idonei sia alle indagini diagnostiche, che al restauro. Giovedì la stessa sorte toccherà al cavallo: saranno operazioni delicate e complicate, che necessitano dell'impiego di particolari sensori per monitorare ogni passaggio, e data la particolarità del cantiere in Piazza del Santo l'area verrà transennata. Questi sono gli interventi propedeutici alla fase successiva che prevede le

indagini diagnostiche sul Gattamelata con l'utilizzo di sonde endoscopiche per valutare esatta-

mente le condizioni interne del metallo, per decidere poi che tipo di intervento effettuare. Il costo è di un milione di euro, sostenuto dalle organizzazioni americane senza scopo di lucro Friends of Florence e Save Venice. Al professor Nicola Salvio, esperto di beni culturali in metallo, è stato affidato l'incarico di effettuare il restauro, mentre l'architetto Ugo Soragni è Consulente Scientifico.

I COMMENTI

Parole di soddisfazione ha espresso padre Antonio Ramina, rettore del Santo e rappresentante della Delegazione Pontificia per la Basilica: «Si prosegue nell'itinerario di studio e analisi del monumento del Gattamelata. È sempre importante poter prendersi cura di opere d'arte così emblematiche, per la Basilica,

la città di Padova e l'arte italiana. La cura del patrimonio artistico rimane un atto di responsabilità nei confronti delle generazioni future».

E l'assessore Andrea Colasio ha aggiunto: «L'obiettivo è di effettuare studi diagnostici, ma anche di permettere ai padovani di vederlo da vicino, ma il vero traguardo condiviso con Delegazione è di riprodurre il Gattamelata, per poter mettere in sicurezza l'originale all'interno del "vecchio" museo, di cui sarà il nucleo costitutivo e dove è già stato individuato lo spazio più adatto a ospitarlo».

**Nicoletta Cozza
Luca Preziusi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO GLI ESPERTI
SPOSTAMENTO UTILE
PER IL RESTAURO, MA
L'EX SOTTOSEGRETARIO
SGARBI VOLEVA
BLOCCARE IL PIANO**



REALIZZATA IN ONORE DEL CONDOTTIERO

La statua del Gattamelata è in bronzo ed è stata realizzata da Donatello. Si trova accanto alla basilica di Sant'Antonio. Fu eretta in onore del condottiero della Repubblica di Venezia Erasmo da Narni, detto appunto il Gattamelata, e risale al periodo tra il 1446 e il 1453



Peso:1-13%,9-46%

Sezione:RESTAURI